

fo a messa, ma prima iusta il solito a san Zuminian, vicedoxe sier Andrea Magno con li oratori Papa, Cesareo, Franza et Ferara. Non erano quelli di Austria nè Mantua, et nulla fo di novo. Fu do procuratori Trivixan e Griti.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fatto 10 voxe, tutte passoe.

A dì 13. La matina vene in Colegio l'orator di Franza per cosse particular. *Item*, l'orator di Mantua, e ave audientia con li Cai di X.

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria et Colegio di Savii.

A dì 14. La matina nulla fo di novo, nè letere da conto.

Da poi disnar, fo *etiam* audientia di la Signoria et Colegio di Savii.

Vene et gionse quì la galia soracomito sier Vincenzo Justinian, vien a disarmar.

A dì 15. La matina nulla fo di novo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

Da Brexa, fo lettere di rectori, di . . . Dil zonzar li del signor Renzo da Cere, vien di Franza, con monsignor de Vegliers, et subito sarà monsignor di Memoransin, quali vieneno a la Signoria nostra.

56* *A dì 16.* Fo san Sydro. La matina piovete et fu fatto la precession solita, vicedoxe sier Andrea Magno con li oratori Papa, Spagna zoè Cesareo, Austria, Ferara, e Mantua, et erano *etiam* apresso i cavalieri, alcuni cavalieri di Rhodi.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, per manchar assa' voxe, *licet* il consueto non sia di far Consejo in tal zorno, et se solennizava molto; ma adesso non senta li officii nè banchi, et tutta la terra lavora.

Da Brexa, fo letere di 14, et da Crema. Come haveano lettere da Milan, et avisi che il castello de Milan, iusta li capitoli, si havia reso al Duchia, e quello havia auto in poter.

Morite questa note el piovan de san Moisé pre' Cristoforo Rizo, era Canzelior del Doxe inferior et vicario di canonici di san Marco. El Doxe fece cancelier Vincenzo Bembo fiol natural fo di sier Francesco, tutto de caxa sua, et canonico el piovan de santa Agnexe a requisition di sier Vincenzo suo fiol, che stà in quella contrà.

È da saper. In questo Consejo di ozi rimase di Pregadi sier Antonio Condolmer, fo savio a terra ferma, qual zà più di mexi 18 è fuora di Pregadi; è cazuto do anni di la Zonta per quello feva contra i Loredani fo fioli dil Doxe. Da poi che in Gran Consejo parloe e obtene, è rimasto et à auto di sì 1120

et 363 di no. Rimase de balote 400 et più de li altri che soleva rimanir uno di loro di Pregadi ordinarii.

A dì 17. La matina vene l'orator di Mantua et mostrò lettere aute dal suo signor. Come ha de Milan il castello aversi reso, iusta li capitoli fo conclusi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Et preseno di far uno lotto e darlo a far a Zuan Marenti sanser, di ducati 15 mila, et meter l'oficio dil dazio dil vin, era dil fiol di Gasparo de la Vedoa, qual ha tolto quel de le Raxon nuove era di Francesco Zio; il qual dazio del vin val ducati a l'anno et lo meteno per ducati 4000, e tanti vol la Signoria.

Fu posto la gratia di sier Domenego Bembo da s. Zulian di poter tornar Soracomito, atento non è stà il suo tempo. Et non fu presa.

Di Roma, fo letere di sier Alvise Gradonigo orator nostro, di 13. Come li oratori a di 15 intrariano li, et alozeriano nel palazzo fo di Agustin Gixi, dove li era stà preparato. Si aspetavano *etiam* li oratori di fiorentini. *Item*, scrive come domino Zuan Hemanuel ha scritto al Papa la Cesarea Maestà aver tolto ducati 36 milia li veniva per certe spoglie, e questo per soi bisogni, pregando il Papa lo servisse di altri 50 milia. Il Papa dice questi danari li voleva mandar in Hongaria.

A dì 18. La matina, nulla fo da conto nè da notar. Da poi disnar fo Consejo di X per expedir presonieri.

Et gionse el signor Renzo da Cere, vien di Franza, et monsignor de Viglieres francese. Li andò contra l'orator di Franza *solum* et con lui è alozati.

In questo Consejo di X con Zonta di Colegio, et fono li sotoscriti, fu condanado sier Donà da Leze avogador di Comun. La causa non se intese; ma si tien sia perchè l'havia intromesso la decima persa, dicendo non si potea meter più decime, et che la voleva menar in Pregadi; le qual parole feva ritardar il pagar de le decime, *adeo* è passà il termine di pagar la mità e non è stà scosso *solum* ducati . . . con il don. Et questa matina li Cai di X fono in Collegio sopra di questo. Hor fo privo di l'oficio di l'Avogaria e do anni di tutti Consegli secreti, et fo mandà zoso del Consejo di X, e lo condanono cussi.

Ancora preseno una parte, che poi sarà posta alcuna angaria, alcun di Collegio non possi alterar quella nè sminuir, sotto pena, *ut in parte*.

Quì farò mentione di quelli si ritrovono a tal condanason :